

# Mulini storici, nuova legge per tutelarli e valorizzarli

## Regione

Via libera del Consiglio: stanziati 600mila euro per il triennio. Previsto anche un marchio identificativo

Il Consiglio regionale ha approvato ieri la nuova legge per il recupero e la valorizzazione dei mulini storici. Il provvedimento, che punta a salvaguardare un patrimonio di 708 strutture stimate (secondo il report di Open Data) sul territorio regionale, prevede uno stanziamento di 600mila euro per il triennio 2026-2028 (pari a 200mila euro annui). L'obiettivo della norma è trasformare queste architetture, testimonianze dell'economia rurale tra il Medioevo e il Novecento, in risorse attive per il turismo, la cultura e la produzione di energia rinnovabile.

La legge introduce un censimento iniziale delle strutture. Il relatore **Andrea Sala** ha evidenziato che i mulini hanno un «potenziale culturale, artistico ed energetico», mentre la prima firmataria del provvedimento **Alessandra Cappellari** ha definito il testo come un'opportunità per «trasformare un patrimonio dimenticato in sviluppo». Tra le misure previste compaiono l'istituzione di un marchio regionale identificativo, la creazione di itinerari turistici dedicati e l'istituzione della «Settimana regionale dei Mulini storici» nella terza settimana di maggio, in concomitanza con le Giornate europee dei Mulini.

Il consigliere regionale **Ro-**

**berto Anelli** sottolinea la valenza strategica dell'operazione: «La Lega vuole valorizzare i mulini come patrimonio identitario. La loro conservazione non è solo un atto di salvaguardia della memoria collettiva, ma un investimento per lo sviluppo territoriale, in linea con gli obiettivi europei di tutela e transizione energetica. Queste strutture, oggi spesso in stato di abbandono, necessitano di un intervento organico che ne garantisca la sopravvivenza fisica e ne riattivi il potenziale turistico ed energetico». Il provvedimento toccherà anche la provincia di Bergamo, dove la tradizione molitoria è ancora radicata. **Ivan Rota**, consigliere regionale, ricorda l'importanza dei siti orobici: «Nel bergamasco esistono decine di mulini storici, come il Mulino di Baresi a Roncobello, il Mulino Bianco di Castione della Presolana, o quelli di Cerete e Bienna. Queste realtà mantengono vive le nostre tradizioni e hanno un grande valore didattico per le scuole e le nuove generazioni. Con questa legge non valorizziamo solo gli impianti, ma tutta la filiera agricola locale, come quella del mais Rostrato Rosso di Rovetta». La norma incentiva progetti di recupero, ristrutturazione e riattivazione di queste architetture storiche, ma anche l'inclusione dei mulini nelle comunità energetiche rinnovabili, permettendo alle vecchie ruote idrauliche di tornare a produrre elettricità. Per sostenere i progetti più innovativi, la **Regione Lombardia** istituirà inoltre un premio annuale.

**Andrea Taietti**



Il mulino Sorgente Moia di Cerete

